Ottime affluenze anche nelle videoteche

Una città pazza per i films

Una città dedita alla settima arte. Potrebbe sembrare il flano pubblicitario per l'apertura di un nuova multisala, ma in realtà esprime bene la sintesi del rapporto tra gli abitanti ascolani e l'universo della celluloide.

Se sono noti i risultati relativi al vistoso, recente incremento di utenza nelle sale cinematografiche del capoluogo piceno, quasi il dieci per cento nel corso dell'ultima stagione, sono meno noti i dati riferiti al noleggio e alla vendita delle videocassette.

E se sta contagiando tutti la passione nei confronti del grande schermo, questo non significa che gli amanti del videoregistratore siano scomparsi. Anzi, si può dire che la videomania, in questo periodo, viva davvero di vita riflessa.

Dopo una piccola erisi, avvertita due anni orsono, con la dilagante diffusione di prodotti in VHS in edicola, oggi il mercato ascolano, grazie a punti appositi fornitissimi e alquanto agguerriti, è tornato a richieste rilevanti. "Abbiamo fronteggiato la concorrenza con la qualità" esordisce Maria Teresa Valenti, titolare di 'Video Center', alludendo sì alla tornata in auge della sala cinematografica, ma più specificatamente alla vendita scriteriata di videocassette presso i giornalai, combattuta dai noleggiatori con la possibilità di illimitati titoli, presenti in tante copie di fattura decisamente ottimale, e comodi servizi di distribuzione automatica. Da qualche mese, per fornire modalità sempre migliori agli amanti dell'home video, il neonato 'Blockbuster', autentico supermarket del settore, va incontro alle già migliaia di tesserati con orari no-stop. Se in merito titoli recenti di successo sono delineati, così come il tipo complessivo di pubblico, che ha un' età che va principalmente dai 18 a 35 anni, è meno netta la preferenza circa il genere. "Sfracelli hanno fatto recentemente film come 'Romeo e Giulietta' e 'Scream', rispettivamente per la vendita e il noleggio" ci dicono da 'Blockbuster', facendo prioritariamente riferimento alla follia collettiva adolescenziale femminile nei confronti di Leonardo Di Caprio. "Per quel che riguarda i generi, non c'è una tendenza vera e propria i ragazzi si orientano più verso thriller, horror e fantasy, mentre gli adulti dimostrano di prediligere le commedie" fa eco la proprietaria del negozio in via delle Canterine, sottolineando che, comunque, su tutti la parte del leone a riveste il genere 'hard-core', che caratterizza da sempre il cinquanta per cento e oltre del mercato del noleggio. E se c'è un altro àmbito davanti al quale il cinema e le edicole non possono facilmente, questo è rappresentato dai classici. "Ci sono titoli senza tempo che sono richiesti continuamente, senza accusare flessioni" conclude Maria Teresa Valenti, citando 'Blade Runner', 'The Wall', 'Guerre Stellari' e 'E.T.'. Solo conferme per un settore che, nel territorio ascolano, é più che mai lungi a morire.

Successo al Cineclub per il cortometraggio 'Asino chi legge'

Il regista Massimo Cappelli festeggiato dai suoi concittadini

Già conosciuto al pubblico ascolano per alcuni suoi originali lavori realizzati in VHS, il regista Massimo Cappelli ha inaugurato il passaggio a 16 millimetri con un cortometraggio realizzato a quattro mani e premiato recentemente con il Nastro d'argento, il più autorevole dei riconoscimenti cinematografici italiani. Il film, intitolato 'Asino chi legge' e realizzato con Pietro Reggiani, è stato presentato nelle scorse settimane al cinema Odeon, in un doppio, affollatissimo appuntamento organizzato dal Cineclub, a cui hanno presenziato oltre 400 persone. Cappelli, nato e cresciuto nel capoluogo piceno, da tempo sperava di fare il cosiddetto salto di qualità.

Arrivato in sala con Pietro Reggiani, ha ammesso davanti al pubblico di essere stato molto felice di aver lavorato a questo lavoro, apprezzato in ogni rassegna a cui è stato invitato a partecipare. 'Asino chi legge' si snoda intorno alle vicende di un ragazzo 'librodipendente' destinato a non sopravvivere all'emarginazione da parte di coloro che lo vogliono diverso ed è realizzato in modo divertente e acuto.

Attraverso una struttura narrativa decisamente estrema, induce a riflettere sulla condizione dei giovani contemporanei e del loro rapporto con i libri e denuncia il progressivo allontanamento dalla lettura di concerto con il disinteresse; in merito, da parte di scuola e famiglia. Emblema di un tale atteggiamento della nostra società è stata la dichiarazione dei due cineasti in relazione alla decisione iniziale della censura di far uscire obbligatoriamente il film con il divieto ai minori di 14 anni, poi rientrata, perché ritenuto un prodotto diseducativo in quanto espressione di un tentativo palese di dissuadere i ragazzi a leggere. 'Asino chi legge', dalla durata di circa mezz'ora e dal costo di poco meno di trenta milioni di lire, ha conquistato il pubblico presente grazie anche alla prova offerta dai suoi ottimi protagonisti, tutti professionisti sebbene ancora poco conosciuti, se si esclude la presenza di Rolando Ravello, noto al grande pubblico per l'interpretazione in 'Romanzo di un giovane povero' di Ettore Scola al fianco di Alberto Sordi.

(Valter Finocchi)